

Cuori all'unisono



Un duo pianistico di eccezionale fascino, due vite nate assieme e assieme proseguite sul cammino del pentagramma

Le gemelle Laura e Beatrice Puiu parlano del loro universo musicale e raccontano come sono diventate ambasciatrici della diffusione dell'arte in modo originale e creativo: la dedizione per l'insegnamento, le iniziative a livello sociale e le collaborazioni con enti pubblici e privati. Dal cuore del Veneto al mondo intero.

Come crescono due artiste di successo?

Abbiamo respirato musica fin prima di nascere: i nostri genitori, convinti che sarebbe arrivato un bimbo perché i nostri cuori battevano all'unisono, avevano già pianificato il corso degli studi in senso musicale. Quando siamo nate la sorpresa è stata grandissima!

Da piccolissime abbiamo affrontato diverse prove per verificare la nostra naturale predisposizione alla musica: senso del ritmo, orecchio musica-

le. A quattro anni abbiamo cominciato un corso propedeutico alla musica, a cinque eravamo già a scuola e a sette abbiamo cominciato con i concorsi. La scuola dell'est, si sa, è ancora oggi un faro tra le scuole più importanti del mondo. Il nostro istituto (Conservatorio "George Enescu" di Bucarest) era una specie di college dove, oltre alla musica, c'erano tutte le materie. Gli studenti arrivavano da tutta la Romania e si viveva all'interno di un grande stabile dove c'era tutto, dagli strumenti musicali alla danza classica.

L'applicazione allo studio era totale. Ci esercitavamo quotidianamente per arrivare ad eccellere in un mondo dove tutti dovevano dare il massimo! Questo ci ha forgiato, ci ha fatte maturare immediatamente. È stata dura, ma le basi che abbiamo impostato in quegli anni ci stanno accom-



pagnando ancora oggi.

Due cuori che battono all'unisono: come siete cresciute insieme e quali sono le vostre differenze di carattere, di atteggiamento?

Abbiamo sempre pensato che, se fossimo un'unica persona, saremmo una persona completa. Questo si avverte quando suoniamo: si manifesta una grande simbiosi, frutto dello studio e del lavoro, oltre che della vita assieme. A differenza dei modelli educativi europei o italiani, noi, come gemelle, non siamo mai state separate. Naturalmente siamo diverse: chi ci conosce da più tempo riesce ad individuare le personali peculiarità!

Quando suonate quali musiche prediligete?

Abbiamo un repertorio molto completo, che parte dal Barocco e arriva fino al contemporaneo. Nei nostri concerti ci piace sempre eseguire, per quanto possibile, una carrellata di tutti i generi, attraverso i secoli. Spesso abbiniamo la pro-

iezione di immagini alla musica e l'anno scorso abbiamo creato un pedale che rende autonomo il cambio di immagini mentre si suona, brevettando l'idea. Siamo impegnate nel riproporre la specificità del duo pianistico perché, soprattutto in Italia, i duo pianistici spesso mancano. Molti solisti si improvvisano nel duo pianistico, ma i veri duo pianistici, cioè persone che hanno dedicato e che dedicano la loro vita a questa modalità espressiva, ce ne sono pochissimi riconosciuti a livello mondiale.

Come siete arrivate in Italia?

Siamo arrivate tramite una serie di concorsi: a Stresa nell'89, prima uscita in Italia e primo concorso internazionale all'estero, ci è stata offerta questa borsa di studio per il Conservatorio di Milano di cui abbiamo potuto usufruire soltanto dopo il crollo del regime. Nel 1997 abbiamo ottenuto il diploma di "Duo Pianistico" – Musica da Camera – presso l'Accademia Pianistica Internazionale "Incontri col Maestro" di Imola (BO) e ci

siamo diplomate nel 1999 al Liceo Musicale annesso al Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano. Sempre nel '99 abbiamo conseguito il Diploma-Laurea di Pianoforte presso il Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano.

Subito dopo ci siamo trasferite a Verona e poi a Sommacampagna, dove ci era stato offerto il ruolo di docenti di pianoforte principale, oltre che di direzione e gestione di un'Accademia d'Arti.

Oggi ci dividiamo tra concerti ed insegnamento, oltre ad essere attive nella divulgazione delle arti.

Parliamo di quest'ultimo aspetto...

Nel 2008 abbiamo fondato l'Associazione Culturale Internazionale di Musica e Arte, no profit "SferMusic" (www.sfermusic.com), un sogno nel cassetto che abbiamo da sempre. Il nome deriva dalla "sfera" che rappresenta qualcosa di completo e questo preannuncia l'intenzione di abbattere le barriere tra gli artisti, cercando di creare sinergie tra le varie espressioni artistiche e le istituzioni.

Naturalmente non siamo da sole: abbiamo un team di persone eccezionali che sono la vita di questa struttura e senza le quali l'associazione non esisterebbe.

Inoltre abbiamo creato numerosi progetti, come "La Bottega delle Artis, seconda edizione quest'anno, che vuole avvicinare il pubblico all'artista, con domande, coinvolgimento, spiegazioni e così via.

Ci sono tante qualità, a volte sconosciute, che hanno bisogno di essere portate alla luce, compito non facile, ma nel quale crediamo.

Quali sono, quindi, i progetti che avete già realizzato o che avete in cantiere?

Sono numerosi: "ConcertiAmo nel Sacro", progetto realizzato con la Diocesi di Verona di Concerti itineranti nelle Chiese di Verona, che ha avuto grande successo e verrà riproposto a Natale.

Con i giovani delle scuole creiamo sempre momenti di insieme per far loro capire cosa significa entrare nel mondo della musica e del pianoforte.

Il confronto con il pubblico è il momento migliore per creare una maturazione nei bambini e nei giovani, come "Palco Pronto" ed "Emozioni in

Musica - i Giovani per la Musica e l'Arte", realizzato con l'Ufficio Scolastico e la Consulta Studentesca della Provincia di Verona.

Collaboriamo con numerosi enti, in particolare con il Ministero dell'Istruzione e la Provincia di Verona.

Abbiamo prodotto un disco che è stato il primo passo di un progetto a lungo termine, "Musica la Vita", che prevede produzioni discografiche e televisive di giovani con grandi capacità.

Una delle iniziative più recenti è stata realizzata con l'Istituto Nazionale di Astrofisica, ovvero un concerto-conferenza legato ai corpi celesti che sarà pubblicato in un libro dedicato all'Anno Internazionale dell'Astronomia.

A breve avremo un impegno nel sociale, a cui teniamo particolarmente, con un istituto per anziani: "La Memoria nei Suoni", seconda edizione, che prevede musica, proiezioni e animazione, mentre l'anno prossimo ripartirà "La Bottega delle Arti" alla sua terza edizione.

Teniamo a ricordare che SferMusic, oltre ad essere iscritta all'Albo provinciale delle Associazioni Stabili ed avere la vicinanza della Regione del Veneto e della Provincia di Verona, dei Comuni di Verona e di Sommacampagna, è un'associazione internazionale che incoraggia l'interscambio culturale non solo a livello locale, ma anche nazionale ed internazionale.

Qual è il vostro sogno nel cassetto?

Effettivamente ci sono due sogni nel cassetto. Uno è piuttosto un ideale: continuare nella missione di diffusione della musica, sapendo che con il nostro impegno, potremmo dare tanto in questo senso.

C'è poi il grande desiderio di dare vita alle cose in cui crediamo e realizzare i nostri pensieri. Trasformare l'idea in azione, nulla è più importante di questo. Tutti abbiamo bisogno di bellezza, di sognare, di coltivare il nostro angolino di bambini.

Laura e Beatrice Puiù

Via A. Zanella, 21
37066 Sommacampagna (VR)
puiulbpianoduo@alice.it - www.puiulb.com
www.myspace.com/lauraebeatricepuiù